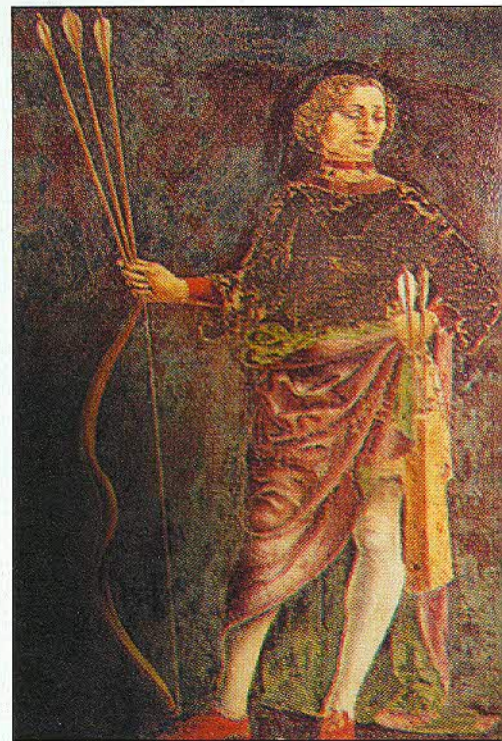




I cacciatori turgusi indossavano le faretre a guisa di zaini.

Sono accessori dalla lunga tradizione, strettamente legati al tipo di impiego dell'arco, dall'area etnografica di provenienza e dall'utilizzo o meno di cavalcature. Una vasta iconografia.



Particolare di un'opera di Palazzo Schifanoia, Ferrara.

Faretre d'altri tempi

Nel mondo del tiro con l'arco ogni oggetto facente parte dell'attrezzatura vanta una propria storia particolare ed una varietà di soluzioni derivanti tanto dal gusto dell'epoca in cui lo stesso viene costruito quanto dalle tradizioni culturali locali del Paese di provenienza. A questa regola non si sottrae neppure la faretra - accessorio utile, anche se non indispensabile, per l'esecuzione del tiro - che ha una lunga tradizione, più tardiva però rispetto a

quella dell'arco. Quest'ultimo, infatti, è presente nella storia dell'uomo da circa 60.000 anni avanti Cristo mentre la faretra, che si può affermare non essere altro che un contenitore personale per le frecce di riserva, compare molti anni dopo nell'iconografia specifica. A riprova di quanto detto, è sufficiente citare le figure di arcieri preistorici che tiravano tenendo le frecce di scorta con la mano dell'arco, oppure la grande messe di rappresentazioni in stampe e miniature di arcieri medievai-

li con le frecce a terra davanti a loro o infilate nella cintura. Dopo la sua apparizione, la cospicua serie di raffigurazioni esistenti costituisce l'unica fonte documentale a cui si può attingere per condurre qualsiasi studio in materia, partendo dal modo di indossare questo accessorio e continuando con l'utilizzo specifico per finire con la grande varietà delle interpretazioni formali. È impossibile catalogare sistematicamente tutti i modelli, così come risulta arduo indicare con certezza la

data di nascita della faretra, in quanto l'uso non si è diffuso uniformemente e contemporaneamente in tutte le aree geografiche. Possiamo infatti ammirare bassorilievi assiri in cui gli arcieri sono equipaggiati con faretre, mentre ad esempio in molte rappresentazioni di gentiluomini inglesi del XVIII secolo, che si dilettono nel tiro con l'arco, essa non appare... Si può quindi concludere che l'utilizzo della faretra ed il modello via via adottato della stessa sono strettamente legati al tipo di im-

e trasporto delle stesse. Fatte le debite premesse, esaminiamo allora l'utilizzo dei vari modelli della faretra vera e propria nonché il modo di indossarla, tralasciando invece una descrizione dettagliata sulle varie forme che risulterebbe, come detto in precedenza, ardua quanto poco chiarificatrice poiché la fantasia di coloro che le hanno via via costruite nei diversi momenti storici, nonché gli influssi culturali e tradizionali propri delle diverse etnie, sono infiniti. Ci concentriamo pertan-

to sulla classificazione condensata nel seguente schema:

- faretre per arcieri a cavallo: cacciatori, militari, sportivi;
- faretre per arcieri appiedati: cacciatori, militari, sportivi.

ARCIERI CACCIATORI A CAVALLO

Nelle antiche raffigurazioni europee gli arcieri a cavallo che si dedicavano alla caccia sono generalmente riprodotti solo con alcune frecce tenute con la mano dell'arco o, al più, con le stesse infilate nella cintura. Ciò deriva forse dal fatto che a cavallo era esercitata solo la caccia ad alcune specie di selvaggina che veniva braccata singolarmente e quindi uccisa dopo un inseguimento, per cui l'impiego di frecce era estremamente limitato. Per contro, sono note molte effigi di personaggi altolocati del Medio Oriente o asiatici che cacciano con l'arco a cavallo. Questi arcieri erano equipaggiati con archi compositi e faretre poste sul fianco sinistro del cavallo, mentre solo sporadiche apparizioni fanno quelle da spalla. Anche i nativi d'America che cacciavano a cavallo sono frequentemente rappresentati privi di faretra o, se presente, si tratta di una faretra da spalla. Non abbiamo reperito immagini di arcieri africani che cacciassero a cavallo.

ARCIERI A CAVALLO IMPIEGATI IN AZIONI MILITARI

Nelle iconografie occidentali note, anche se non molto numerose, in-



Nelle illustrazioni orientali i guerrieri a cavallo, ampiamente presenti, risultano avere faretre con una varietà notevole di fogge e di caratteristiche.

Nelle foto: un cavaliere sciita e un arciere dacio (Colonna Traiana).

piego dell'arco da parte dell'arciere, dall'area etnografica di provenienza e dall'uso o meno di cavalcature.

La faretra è stata classificata come uno dei contenitori per frecce poiché nel corso del tempo molteplici sono state le soluzioni impiegate per fare in modo che il tiratore avesse a disposizione gli strali necessari. Furono infatti usati in contemporanea sia dei veri e propri manufatti, dalle forme più diverse, facenti parte dell'equipaggiamento personale di un arciere, che sacchi in tela per tenere raccolti e divisi i diversi mazzi rappresentanti la riserva di frecce e di contenitori lignei per la conservazione, protezione

Arcieri sciiti. La grande maggioranza delle rappresentazioni indica che la collocazione più frequente, per tiratori destri, era il fianco sinistro, ossia il contrario di come in genere si riscontra oggi.



